



PORTA FONTANA*

*** Struttura scomparsa**

Trovi questo punto di interesse in Cantù 2 - Tappa 2

INFORMAZIONI

Collocazione: Porta Fontana era situata poco oltre l'omonima Piazza (attualmente Piazza Sirtori), sull'attuale via Daverio.

DESCRIZIONE

Porta Fontana, di origine medioevale, si apriva nella parte nord-occidentale della cinta muraria canturina, sull'antica Via Canturina che proveniva da Como.

La porta è menzionata per la prima volta in un atto del 5 gennaio 1353, con il quale Mazolo de Mantegazzi di Cantù, a nome e per conto della moglie Margherita Grassi, dà in affitto a Lampardino Grassi, anch'egli abitante nel borgo, una casa, più un'altra diroccata ad essa annessa e un orto, tutti siti a Cantù, nei pressi di Porta Fontana, confinanti a occidente con le mura del borgo. Altre citazioni di Porta Fontana si trovano in documenti tra il XV e il XVIII secolo; dal testamento del 1669 di don Gerolamo Maruti, parroco di S. Teodoro si deduce che esisteva ancora il tracciato di un fossato che in età medioevale doveva bordare la cinta muraria del borgo, almeno sul lato occidentale.

Porta Fontana è ancora segnalata nella mappa pubblicata nel 1835 da don Carlo Annoni.

Da questa porta il 6 aprile 1952 verosimilmente era entrato in Cantù l'inquisitore domenicano Pietro da Verona, proveniente dal Convento di San Giovanni in Pedemonte di Como, mentre si stava recando a Milano. Lo stesso giorno il frate sarebbe stato ucciso in quel di Seveso su mandato degli eretici Catari Confalonieri da Giussano e Porro da Lentate e pertanto assunto all'onore degli altari con il nome di San Pietro Martire.